

XII Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali 7 maggio 1978

La Nunziatura Apostolica in Italia, con lettera n. 9579/78 del 4 marzo 1978, ha trasmesso i seguenti documenti relativi alla prossima Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali.

PONTIFICIA COMMISSIONE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI - PROT. N. 203/78 -
DAL VATICANO, 2 febbraio 1978 - Ai Venerabili Patriarchi delle Chiese
Orientali e agli Ecc.mi Presidenti delle Conferenze Episcopali.

Venerabile Fratello in Cristo,

L'annuale ricorrenza della Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali offre a questa Pontificia Commissione la gradita occasione di rivolgersi all'Episcopato cattolico con rinnovata, rispettosa richiesta di potenziare lo sforzo comune richiesto dal Concilio Ecumenico Vaticano II nel settore della stampa, della radio, della televisione, del cinema e degli altri mezzi audiovisivi che sono strumenti insostituibili per potenziare l'attività pastorale della Chiesa.

Seguendo la tradizione stabilita oramai da 12 anni, la Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali sarà celebrata la domenica precedente la Festa di Pentecoste, il 7 maggio p.v. Le Conferenze Episcopali, che lo ritengono opportuno in considerazione delle condizioni locali, potranno celebrare la Giornata in un'altra data da Loro preferita, ritenendo tuttavia il tema prescelto dal Santo Padre già portato a Loro conoscenza tramite le Rappresentanze Pontificie nell'ottobre u.s.

Il tema della Giornata: « *Il recettore delle comunicazioni sociali: attese, diritti e doveri* », interessa praticamente tutti i fedeli, in quanto tutti e in crescente misura sono raggiunti dagli strumenti della comunicazione; tre aspetti particolari del tema meritano maggior rilievo:

I. Con la scelta del giornale, delle trasmissioni radiofoniche e televisive, degli spettacoli cinematografici o teatrali, il cristiano non solo accetta importanti conseguenze per la propria vita spirituale, ma contribuisce in modo determinante sul futuro degli stessi mezzi di comunicazione; la sua scelta costituisce una vera « scheda di voto » che condiziona la produzione futura. Purtroppo la maggioranza dei fedeli non si rende conto dell'importanza dell'influsso che essi possono esercitare, con la propria scelta e reazione e non sanno sempre assumere le proprie responsabilità.

II. La preparazione di ogni cristiano che vive nella civiltà contemporanea a manifestare le sue attese, rivendicare i suoi diritti e compiere i suoi doveri, nel campo delle comunicazioni sociali, richiede un'ampia opera educativa. Lo ha già rilevato la recente Assemblea del Sinodo dei Vescovi per quanto riguarda la formazione catechistica. Purtroppo la novità del problema e le sue dimensioni trovano spesso genitori, insegnanti e Pastori impreparati a svolgere il proprio compito in questo settore di fronte alle nuove generazioni. La formazione degli educatori dovrà costituire una priorità pastorale sapientemente predisposta dall'Autorità Ecclesiastica. Oltre a questa formazione sarà necessario, in conformità con le norme ecclesiastiche già da tempo esistenti, assicurare ai fedeli, specie agli educatori, tempestive segnalazioni circa il valore religioso e morale degli spettacoli, delle trasmissioni radiotelevisive e delle principali pubblicazioni, per facilitare una scelta personale e un orientamento.

III. La necessità di ricorrere all'uso dei mezzi audiovisivi per svolgere l'attività evangelizzatrice e l'opera educativa della Chiesa, richiede l'appoggio di tutta la Comunità credente sul piano dell'opinione pubblica e sul piano della collaborazione costante con i comunicatori che si propongono di usare questi mezzi moderni secondo lo spirito del Vangelo e per lo sviluppo integrale dell'uomo. La prossima Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali offre un'occasione privilegiata all'Episcopato e alla comunità ecclesiale di approfondire questi problemi e di potenziare iniziative indispensabili per l'apostolato.

Come negli anni precedenti questa Pontificia Commissione mette a disposizione di cotesto Episcopato, per quell'uso che esso riterrà più appropriato:

- a) alcuni documenti di carattere liturgico;
- b) testi educativi per i vari livelli di età, preparati da un gruppo di specialisti;
- c) brani estratti dall'Istruzione Pastorale « Communio et progressio ».

Il venerato Messaggio Pontificio per la Giornata mondiale di quest'anno verrà inviato con la maggior premura possibile.

Sicuro di trovare presso i Venerati Fratelli nell'Episcopato larga comprensione per la sollecitudine pastorale nella buona preparazione e nella proficua celebrazione della Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali, questa Pontificia Commissione rimane ben volentieri a Loro disposizione, mentre si permette di contare sul Loro costante appoggio.

Con sensi di profonda venerazione e fraterno attaccamento desidero confermarmi

Suo dev.mo ed obbl.mo nel Signore

P. ROMEO PANCIROLI
Segretario

+ ANDREA M. DESKUR
Presidente

* * *

Indicazioni sul tema

Si riportano i numeri della Istruzione Pastorale « Communio et Progressio » che più interessano all'approfondimento del tema proposto per la celebrazione della « Giornata Mondiale ».

- Le condizioni ideali per un'azione efficace (n. 63).
- Formazione (n. 64).
- Degli utenti (nn. 65-70; 81-91; 96-98; 102; 107-108; 110-112).
- Il dialogo nella Chiesa (nn. 115-123; 170).

* * *

Indicazioni per una catechesi sulle Comunicazioni Sociali

Si propongono alcune considerazioni utili per una catechesi rivolta ai bambini, ai fanciulli, ai ragazzi, agli adolescenti ed ai giovani. Tali considerazioni, tratte da un foglio diffuso dalla Pontificia Commissione per le Comunicazioni Sociali sono di particolare interesse per i pastori d'anime e per gli educatori.

1) *Il mondo del bambino è ricco di percezioni, di immagini, di sentimenti e di forze nascoste che lentamente vengono alla luce; ammirazione per la natura e per l'uomo. Basta uno sguardo, un sorriso, una voce, un canto per mettere il bambino in comunicazione con il mondo.*

I primi stupori e i primi sentimenti di ammirazione di fronte alle cose, alle persone, agli animali sono i primi approcci alla presenza di Dio.

I bambini attendono dai genitori ed educatori:

— apertura all'altro: la persona umana è essenzialmente un essere aperto; nel bambino il senso dell'altro sta soprattutto nell'imitazione di ciò che vede vivere intorno a sé: la famiglia, la scuola materna, la TV;

— spirito di comunione: la coppia padre-madre, la presenza di fratelli e sorelle, gli dà il senso della vita e dell'amore, vissuto nel più alto grado di comunicazione e come sorgente di gioia;

— impegno a dare risposte nella vita che siano testimonianze vissute di amore, di gioia, di perdono, di sincerità, di fiducia negli altri, di rispetto delle cose altrui;

— aiuto per scoprire il senso dello spirituale e del soprannaturale: dall'atteggiamento dei genitori e dal modo di vivere un amore disinteressato, il bambino viene aiutato a scoprire il senso di Dio-Amore, della sua paternità, della fiducia in Lui.

La comunicazione di questi valori prepara le basi di futuri interventi educativi e dei futuri atteggiamenti dei bambini verso se stessi, verso il prossimo e verso Dio.

2) *Il fanciullo* viene « plasmato » da ciò che vede e sente.

Bisogna aiutarlo a capire che egli costruisce se stesso e che il cristiano si costruisce nell'umano. Il problema non è tanto quello di educarlo a ricevere, quanto quello di educarlo a scegliere, dato che il fanciullo è ancora indifeso davanti a tante sollecitazioni. Inoltre deve essere avviato ad una scelta cristiana dei mass media.

— Assimila senza il sufficiente controllo della ragione.

— Ha una grande intuizione ed è più assuefatto degli adulti al linguaggio visivo.

D'altra parte, difficilmente coglie il messaggio trasmesso se non è educato a saper « leggere » i segni, perché la comprensione del messaggio è un processo di sintesi e di interiorizzazione.

— *Nelle trasmissioni* televisive, dove l'immagine è più familiare, più vicina alla vita di tutti i giorni e più capace di coinvolgere lo spettatore in un'analisi reale, si offre l'occasione preziosa per illuminare la vita quotidiana con la visione cristiana.

— *Nel film*: immagine, colonna sonora, vicenda e messaggio vanno letti e valutati.

— *Nelle canzoni*: musica, parole e messaggio vanno scoperti e interpretati.

— *Nella stampa*: giornalini, riviste, fumetti, ecc., offrono ottime occasioni per aiutare il fanciullo a giudicare i valori del buono e del bello contro i disvalori della violenza, dell'erotismo, dell'egoismo, ecc.

3) *Il ragazzo di 11-14 anni:*

a) si trova in un momento di passaggio dal pensiero logico-concreto a quello logico-formale; è ancora sotto l'influsso del primo mentre va progressivamente conquistando il secondo;

b) sperimenta un allargamento di interessi. In particolare:

— le ragazze: i divertimenti, i divi, i cantanti, la scuola, la famiglia, i ragazzi, lo sport, il gruppo;

— i ragazzi: lo sport, il cinema e la TV, l'attività avventurosa, il gruppo, la lettura avventurosa, le ragazze;

c) è alla ricerca di una maggiore indipendenza, ma con costante necessità di guida e di appoggio;

d) sente il bisogno di avere dei modelli con cui identificarsi; li ricerca sia nel mondo degli adulti, sia nel gruppo dei coetanei in cui tende ad inserirsi sempre più;

e) nella vita religiosa cerca un rapporto personale con Dio e la giustificazione delle norme religiose e morali.

In questa fase di trasformazione è quindi aperto ed estremamente sensibile di fronte a tutti i messaggi e in particolare a quelli degli strumenti di comunicazione sociale (specialmente: cinema, TV, fumetti, canzoni).

Di conseguenza: « Non è mai troppo presto per iniziare a sviluppare nei ragazzi il gusto artistico, il senso critico, la coscienza dei valori morali nella scelta delle letture, dei film, delle trasmissioni radiofoniche e televisive » (*Communio et progressio*, n. 67).

Al riguardo dovranno essere individuate opportune iniziative dalla famiglia, dalla scuola, dalle organizzazioni ecclesiali che si occupano dei problemi di questa età. A titolo esemplificativo si propone:

— sensibilizzare molto per tempo le famiglie (mediante le riunioni scolastiche o parrocchiali, l'omelia domenicale, la stampa e le trasmissioni radio-televisive locali dove sono disponibili);

— nella scuola e nei gruppi è importante programmare un mese o anche più di attenzione al tema.

Schema di un mese per scuole o gruppi:

a) due settimane: *Inchiesta sulle attese* (distribuzione e compilazione di un questionario, analisi e discussione);

b) *Settimana del giornale e della pubblicità* (diritto-dovere di informazione e di critica).

Analisi di gruppo dei giornali di un giorno e delle riviste di una settimana;

c) *Settimana dello spettacolo* (diritto-dovere di critica morale). Un cineforum e presa di contatto con i sussidi di valutazione morale. Analisi di una trasmissione televisiva;

d) *Celebrazione della Giornata Mondiale*. Liturgia incentrata sul tema della Giornata. Allestimento di una mostra documentaria sul tema stesso.

4) *Gli adolescenti* cercano una risposta capace di conferire un senso alla loro vita, al loro essere nel mondo con gli altri:

— invocano una maturazione che illumini l'esperienza dal di dentro (non c'è infatti verità nell'adolescenza che possa essere accolta se non è integrata nella vita);

— sono catalizzati dall'ideale, per cui la realtà cede il posto ai valori intuiti e la sincerità diviene la virtù più importante;

— vivono di entusiasmo e di superlativi, danno alle cose intuite la propria ammirazione incondizionata e non cercano una verità oggettiva a cui aderire;

— in tutto ciò che scoprono da soli credono in assoluto, rifiutando ciò che viene dagli altri;

— interessati ai dati culturali che fondano la società (lealtà, coraggio, disinteresse...), sono più orientati a scoprire i misteri della vita umana che ad accumulare conoscenze oggettive sull'uomo.

Di notevole utilità per una azione di orientamento potrebbero essere:

— la lettura di un avvenimento rilevata dal confronto su giornali di varia matrice ideologica e la sua rilettura in chiave razionale e cristiana;

— conversazione frequente in famiglia e nell'insegnamento religioso circa le cose lette, udite e viste nei « mass media » e il loro confronto con l'ideale della vita;

— la discussione in un gruppo su una trasmissione radiofonica o televisiva (gruppi di ascolto);

— cineforum;

— un'intervista su un tema di attualità fatta per la strada e discussa in sede di gruppo;

— un problema posto mediante un mini-film e approfondito in gruppo di discussione o di revisione di vita;

— un'attività socio-culturale o socio-assistenziale svolta e sulla quale il gruppo riflette insieme per scoprire e valutare gli atteggiamenti dei partecipanti;

— una giornata vissuta insieme dal gruppo, per poi scoprire in una riflessione comune i valori vissuti;

— informare, educare ed addestrare gli adolescenti nella funzione di guida di opinioni (opinion's leaders).

5) Man mano che l'adolescente diviene più sicuro di sé il centro della sua vita si sposta verso il desiderio di integrarsi nel mondo degli adulti. Da un periodo soggettivo passa ad uno oggettivo, scegliendo, di solito, il cammino di inserimento nella società, che è continuazione della personalizzazione dell'adolescenza, ma anche doloroso incontro con la realtà, che pone tanti limiti alle esigenze del giovane: nel campo del lavoro, della famiglia, della propria realizzazione.

Di fronte ai messaggi dei « mass media », che normalmente non accettano e non rispettano queste esigenze dei giovani, la *catechesi* dovrà promuovere atteggiamenti fondamentali ed autentici, che partano da situazioni di esperienza e le interpretino con « fedeltà a Dio e fedeltà all'uomo ».

La nostra azione potrebbe seguire queste linee:

— portare i giovani a saper « leggere » ed analizzare i contenuti che trasmettono gli strumenti della comunicazione sociale;

— aiutarli a cogliere criticamente gli stessi messaggi in una visuale pienamente umana illuminata dalla fede;

— maturare nei giovani la convinzione che è loro diritto essere obiettivamente informati, nel pluralismo delle fonti e nel rispetto dei valori fondamentali dell'uomo, ivi conclusi quelli religiosi;

— educare i giovani alla partecipazione sociale e politica là dove i mezzi della comunicazione sociale vengono programmati;

— gestire una equilibrata e documentata controinformazione.

I giovani devono convincersi che una partecipazione intelligente, leale e coraggiosa giova al rispetto dei diritti umani e della libertà degli individui e dei gruppi.

* * *

SUSSIDI LITURGICI

Lecture Bibliche

1. Nelle Messe della 7^a Domenica dopo Pasqua, i celebranti sono autorizzati, con il consenso dell'Ordinario, a sostituire come prima o seconda Lettura uno dei testi seguenti: Pro 2, 1-15 oppure Ef 6, 11-18, purché la suddetta domenica non coincida con la solennità dell'Ascensione.

Il Salmo 118 (119), 33-40 potrà essere usato con il Responso: « Mostrami, Signore, la tua via ».

Qualche elemento illustrativo del tema della Giornata Mondiale potrà essere incluso, durante la celebrazione della Messa domenicale, nell'Omelia e nella Preghiera dei Fedeli (cfr. il testo proposto dalla Pontificia Commissione).

2. Qualora si celebri una Messa speciale per le Comunicazioni Sociali, in un giorno consentito dalle norme liturgiche, si potrà ancora aggiungere:

Canto al Vangelo: Mt 7, 24;

Vangelo: Mt 18, 1-10.

3. Nel caso di celebrazioni extraliturghiche potranno essere utilizzati i seguenti testi:

DALL'ANTICO TESTAMENTO:

Proverbi 2, 1-15: « Tendi il tuo orecchio alla sapienza, e inclina il tuo cuore alla prudenza ».

Isaia 32, 1-8: « Gli orecchi di chi sente staranno attenti, gli animi volubili si applicheranno a comprendere ».

Deuteronomio 6, 4-9: « Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore ».

Siracide 6, 18-31: « Sin dalla giovinezza medita la disciplina ».

Siracide 6, 32-37: « Ascolta volentieri ogni parola divina ».

SALMO RESPONSORIALE:

Salmo 118 (119), 33-40:

Risp. « Mostrami, Signore, la tua via » (Sal. 26, 11).

Salmo 111 (112):

Risp. « Non temerà il giusto annunzio di sventura » (Sal. 111, 7).

DAL NUOVO TESTAMENTO:

1 Corinzi 2, 1-7: « La vostra fede non deve essere fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio ».

Galati 1, 6-12: « In realtà non c'è un altro Vangelo di Cristo ».

Ebrei 1, 1-4: « In questi ultimi tempi Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio suo ».

Efesini 6, 11-18: « State ben fermi, cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia ».

Giuda 16-23: « Vi saranno impostori, ... ma voi conservatevi nell'amore di Dio ».

CANTO AL VANGELO:

Matteo 7, 24: « Chiunque ascolta le mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia ».

Alleluia.

VANGELO:

Luca 4, 31-37: « Rimanevano colpiti dal suo insegnamento, perché parlava con autorità ».

Luca 8, 4-15: « Una parte del seme cadde sulla terra buona ».

Matteo 7, 13-20: « Guardatevi dai falsi profeti ».

Matteo 13, 44-52: « Ogni scriba ... estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche ».

Matteo 18, 1-10: « Se il tuo occhio ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te ».

* * *

Preghiera Universale

Celebrante:

Fratelli carissimi, mentre ravviviamo la nostra responsabilità di fronte ai problemi dei mezzi di comunicazione sociale, e mentre ci impegniamo per una loro incidenza positiva sulla comunità civile e cristiana, rivolgiamo la comune preghiera al Padre che sta nei cieli, perché il loro uso responsabile da parte di tutti serva al vero progresso del mondo e al continuo inserimento dei principi evangelici nelle coscienze e nelle istituzioni.

Lettore:

1. Per la Chiesa, perché pastori e fedeli, nello svolgimento del loro compito di evangelizzazione, trovino nei mezzi di comunicazione sociale un aiuto per la diffusione e il progresso della verità e la formazione delle coscienze, preghiamo.

2. Per i responsabili del bene comune e per gli operatori dei mezzi di comunicazione sociale, perché abbiano coscienza e siano fedeli al loro impegno di promozione umana e cristiana di tutti, preghiamo.

3. Per i genitori e gli educatori, perché guidino i fanciulli e i giovani ad usare i mezzi di comunicazione sociale con discernimento, responsabilità e disciplina per la loro formazione e una sana distensione, preghiamo.

4. Per coloro che hanno bisogno di orientamento nella vita e nella fede, per coloro che soffrono e si sentono emarginati, perché i mezzi di comunicazione sociale li guidino a superare i loro problemi e suscitino interesse e generosità nei loro confronti, preghiamo.

5. Per noi e per tutti gli utenti dei mezzi di comunicazione sociale, perché, usando dei nostri diritti, diveniamo promotori di programmi che abbiano un profondo contenuto di verità, di amore e di stimolo per un'informazione oggettiva e per una trasformazione della società ispirata ai valori cristiani, preghiamo.

Celebrante:

Dio onnipotente, sorgente di ogni bene, che nei mezzi di comunicazione sociale ci offri strumenti di formazione e di progresso, concedi che, in consonanza con la tua volontà, noi possiamo usarli con discernimento, per una più intima unione con i fratelli e con Cristo tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.